

Enciclopedia della donna perfetta

Un divertente stupidario per aspiranti fidanzate, mogli e madri ideali.

Di Stefania Carlesso

Con Evarossella Biolo e Stefania Carlesso

Produzione e Amministrazione Dedalofurioso Soc. Coop.



È possibile conciliare famiglia e lavoro?
Qual è il metodo migliore per dimagrire?
Come si organizzano le pulizie di casa?

Le risposte a queste domande si trovano in libri, manuali e riviste dei favolosi anni sessanta.

Se non si nasce signora, nell'Italia del boom economico si può diventarlo seguendo le regole e ci sono regole per tutto: come vestirsi, truccarsi, pettinarsi, parlare, camminare e persino cadere (“l’ideale sarebbe cadere sedute oppure di fianco”).

Oggi quelle pagine ci offrono un divertente spaccato sulla vita di quegli anni, visti principalmente dal salotto di casa.

Ma sono davvero così superate?

Due fantomatiche venditrici pensano di no. E ci invitano a scoprire i consigli dell’Enciclopedia della donna perfetta, diventando quell’angelo del focolare domestico che ogni uomo sarà felice di avere accanto, un seducente mix tra una Barbie e una lavastoviglie.

Fra letture e musiche, scoperte e ricordi, sorprese e soprattutto risate, capiremo che sotto la patina del cambiamento si nascondono pregiudizi duri a morire.

Per fortuna c’è l’Enciclopedia, acquistabile anche in comode rate.

Nato dall’idea di rispolverare le pubblicazioni destinate alle donne degli anni ’50 e ’60, lo spettacolo affronta in modo ironico problemi relativi alle discriminazioni di genere, nella convinzione che il sorriso sia una delle chiavi più efficaci per accedere alla mente e al cuore delle persone.

Durata: 60 minuti.

Lo spettacolo si presta ad essere rappresentato in teatro e in spazi non convenzionali come sale civiche, biblioteche etc. (dimensioni minime 4X2)

Molto richiesto soprattutto in occasione di:

8 marzo - Giornata internazionale della donna

25 novembre - Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne.

Rassegna stampa

Un altro tutto esaurito per la rassegna Donne in Canto

L'idea di rispolverare le pubblicazioni destinate alle donne degli anni '50 e '60 per dimostrare che mezzo secolo non è bastato per sradicare certe convinzioni sull'universo femminile che, ancora oggi, è chiamato a dimostrare ogni giorno il proprio valore nella società, sempre troppo a misura d'uomo. Impreziosito da immagini d'epoca e musiche un po' più in là negli anni ("I want to break free" dei Queen e "What a feeling" di Irene Cara, ad esempio) lo spettacolo ci restituisce un'immagine abbastanza "agghiacciante" di quello che ci si aspettava dalle donne a partire dal dopoguerra, de-personalizzate e funzionali quasi solo al mantenimento del benessere maschile, nell'illusione che la felicità risiedesse nell'essere sempre all'altezza della situazione, nella confortante routine che addormentava ogni aspirazione. Quelle enciclopedie sono finite al macero o a prendere polvere in cantine e soffitte, ma si può dire lo stesso dei "valori" che esprimevano? Non perdetevi l'occasione di assistervi, perché ne vale davvero la pena!"

Sara Zambon, Sempione News

Enciclopedia della donna perfetta. Però leggi alla voce distinguo.

Tornate a casa, spenta la luce e chiusi gli occhi, quante spettatrici dell' Enciclopedia della donna perfetta si saranno ritrovate a domandarsi se, e quanto e come la loro vita personale, lavorativa e di coppia è davvero così diversa da quella portata sul palcoscenico da Stefania Carlesso ed Evarossella Biolo? Più d'una, c'è da scommetterci. Perché se questo spettacolo piacevolissimo e divertente ci porta a ridere del come eravamo intorno agli anni Sessanta, con altrettanta sagacia e intelligenza ci induce a graffiare un po' sotto la superficie, fin là dove, sotto lo smalto luccicante degli indiscutibile passi avanti compiuti verso la parità dei sessi, permangono certi atteggiamenti, certi "distinguo" subdoli, tenaci, resistenti che ci fanno capire come ancora, nonostante tutto, la guardia non debba essere abbassata. Si ride, si gioca, si pensa

Alessandra Agosti, Giornale di Vicenza

Vedi alla voce donna possibilmente perfetta.

Le attrici Carlesso e Biolo portano in scena con ironia un testo "tecnico" del passato. Per sorridere e riflettere. Da applausi

Far sorridere e far riflettere. Abbinamento non semplicissimo, Stefania Carlesso e Evarossella Biolo ci riescono e meritano l'applauso con Enciclopedia della donna perfetta. Lo spettacolo ha molto della lettura scenica e privilegia la parola al gesto. Se non altro perché a dettare l'azione sono gli estratti di una voluminosa enciclopedia che le due attrici, improvvisandosi commesse viaggiatrici, provano a vendere al pubblico. Brava le due attrici ad aver trasposto in forma teatrale un testo "tecnico" fatto riemergere dal passato, brava ad aver scelto l'ironia per fissare la serata nella memoria del pubblico.

Lorenzo Parolin, Giornale di Vicenza

CURRICULUM ARTISTI:



STEFANIA CARLESSO

Stefania Carlesso, attrice, insegnante di dizione, speaker. Lavora con diverse associazioni e realtà teatrali, in particolare con Fondazione A I D A dove è attiva principalmente come attrice di teatro ragazzi, ma anche con Itinerari letterari, Vicenza in Lirica, Dedalofurioso, Thema Teatro. Laureata in storia dell'arte, collabora con biblioteche e musei nella realizzazione di percorsi storico-artistici d'impianto narrativo e teatrale e porta nelle scuole lezioni/spettacolo sempre di tematica artistica. Molto attiva come lettrice ad alta voce, tiene corsi di dizione e lettura espressiva. E presta la sua voce per spot pubblicitari, audiolibri e documentari. Attualmente è in scena con: Touch delle mie brame di Massimiano Bucchi, prodotto da Thema Theatro; Leonardo pittore, da Vinci inventore; la Polenta quotidiana e Enciclopedia della donna perfetta.



EVAROSSELLA BIOLO

Laureata in Sc. dell'Educazione e Dottoranda in Sc. Storiche specializzata in ricerche su teatro e territorio. Attrice professionista e formatrice. Nell'ambito del teatro si è formata principalmente con Eugenio Allegri, Carlos Alsina, Enrico Bonavera, Cristina Pezzoli sul lavoro d'attore. Ha approfondito per diversi anni il clown con alcuni insegnanti della scuola francese di stampo lecoquiano tra cui Giovanni Fusetti, Paola Coletto, Ted Kaijser, Andres Casaca. Ha costantemente lavorato sul corpo approfondendone le possibilità espressive con la danza di Carolin Carson, attraverso il teatro-danza e il canto con la compagnia il Balletto Civile diretto da Michela Lucenti e, negli ultimi anni, con il danzatore butoh Atsushi Takenouchi. Ha approfondito il lavoro sul racconto e sulla scrittura con Laura Curino, Roberto Anglisani ma soprattutto con Ascanio Celestini e Giuliana Musso, due artisti che uniscono ricerca e teatro, seguendoli e studiando anche da un punto di vista accademico il loro approccio. Collabora con l'Università di Padova (Dipartimento di Geografia): l'ambito di ricerca è il teatro e le relazioni con il territorio. Fa parte di Manonuda Teatro. Manonuda Teatro è un contenitore nel quale sviluppano i propri progetti, in costante dialogo e confronto ma in autonomia, il danzatore e formatore Alberto Cacopardi e l'attore e formatore Mirco Trevisan. Ha collaborato con La Piccionaia-I Carrara al progetto di compagnia giovane La Piccionaia-Tradimenti, con la quale ha prodotto spettacoli sia come attrice sia come ideazione e regia. Produce spettacoli di clown con il C'art (Castelfiorentino - FI) e di teatro con Matàz (Dueville - Vicenza). In ambito formativo si occupa di racconto a diversi livelli: sia con professionisti che all'interno di scuole e progetti di teatro sociale. Il filo conduttore è la persona, posta al centro del percorso: fare teatro è un'occasione di scambio e di messa in gioco che non può risolversi nella costruzione di forme estetiche.

Organizzazione a cura di Luisa Trevisi – Idee che danno spettacolo



LUISA TREVISI

Sono un **Artist Manager e un'organizzatrice di eventi.**

Mi dedico alla diffusione della musica e del teatro attraverso la distribuzione di spettacoli, letture, concerti, e l'organizzazione di festival e rassegne.

Rappresentando e occupandomi trasversalmente delle carriere degli artisti, sono una figura che gode della loro fiducia e che sa guadagnarsi quella dei potenziali clienti grazie alla qualità che contraddistingue la mia offerta artistica.

Sono convinta che il teatro e la musica debbano invadere lo spazio, non solo quello scenico. Scuole, sale consiliari, case di riposo, biblioteche, piazze, teatri, navi e spiagge tropicali rappresentano solo alcune delle cornici raggiunte dagli oltre 500 eventi organizzati attualmente al mio attivo.

www.luisatrevisi.com